

38











Investimenti
BENI RIFUGIO

Un mercato da 247 milioni Svettano le case d'asta tricolori

Da Sotheby's a Christie's, le filiali delle major perdono terreno. Ne approfittano i campioni made in Italy, da Cambi a Il Ponte. E grazie ai settori abbandonati dai big quest'anno sono cresciuti del 4%

di **Paolo Manazza**

I record Top price delle singole case d'asta

<p>1° Arte mongola "Amitayus su fiore di loto"</p>  <p>4,73 milioni di euro CAMBÌ Milano 23 maggio 2017</p>	<p>2° Lucio Fontana "Concetto spaziale"</p>  <p>1,58 milioni di euro CHRISTIE'S, Milano 27 aprile 2017</p>	<p>3° Lucio Fontana "Concetto spaziale"</p>  <p>1 milione di euro SOTHEBY'S, Milano 4 maggio 2017</p>	<p>4° René Magritte "La recherche de l'absolu"</p>  <p>898,3 mila euro FARSETTI ARTE, Prato 26-27 maggio 2017</p>	<p>5° Bulgari Platino, diamanti e zaffiro Kashmir</p>  <p>712,5 mila euro MAISON BIBELOTT, Firenze 29 maggio 2017</p>
<p>6° Giorgio Morandi "Natura morta"</p>  <p>562,5 mila euro IL PONTE, Milano 13 giugno 2017</p>	<p>7° Rolex "John player special"</p>  <p>478,8 mila euro PANDOLFINI, Firenze 30 novembre 2017</p>	<p>8° Cy Twombly "Senza titolo"</p>  <p>468,2 mila euro BLINDARTE, Milano 29 maggio 2017</p>	<p>9° Bolaffi Diamante taglio smeraldo</p>  <p>430 mila euro BOLAFFI, Milano, 5 aprile 2017</p>	<p>10° Galileo Galilei "Sidereus Nuncius,"</p>  <p>400 mila euro FINARTE/MINERVA, Roma 15 giugno 2017</p>

Il mercato italiano dell'arte cresce ancora. L'indice dei fatturati delle quindici case d'asta più attive nel nostro Paese segna un ulteriore incremento. Nel 2016 il totale era stato di 237,27 milioni (rispetto ai circa 230 del 2015). Quest'anno la crescita si attesta intorno al 4,1% e la somma supera i 247 milioni. Buon segno, anche perché le condizioni strutturali per questo business, in Italia, non sono certo favorevoli. Le filiali delle major continuano a perdere terreno. Sotheby's Italia nel 2015 aveva venduto per 33,4 milioni, nel 2016 per 24,4 mentre quest'anno per 21,9. Christie's Italia è passata da 20 milioni (2015) a 15,1 (2016) per arrivare ai 13,3 milioni del 2017.

Chi sale, chi scende

Al contrario le case d'asta nostrane continuano a recuperare terreno, mostrando dunque la capacità di subentrare nei settori trascurati dai colossi. Che ormai vedono il nostro Paese come un terreno di caccia per opere e collezionisti da orientare sulle loro filiali internazionali (Londra, New York e Parigi). Anno d'oro per la prima in

classifica, Cambi che ha dichiarato 35,1 milioni. Il 2017 è stato da record: fatturato più alto di sempre, +30% di venduto rispetto al 2016 e crescita significativa in ogni dipartimento. Eccezionale l'asta di arte orientale di maggio con il record assoluto raggiunto da una statua in bronzo dorato Zanabazar del XVII secolo (venduta per 4,7 milioni di euro). Al secondo posto della top

La classifica Dati in milioni di euro

	2017	2016
Cambi	35,1*	27,0
Meeting Art	29,7*	30,5
Pandolfini	28,0	26,2
Il Ponte	25,7*	24,1
Sotheby's	21,9	24,4
Bolaffi	19,2	18,4
Wannenes	18,0	19,2
Farsettiarte	16,0	12,5
Christie's	13,3	15,1
Finarte/Minerva Auctions	10,5	10,4
Aste Boetto	10,0	11,0
Bertolami Fine Arts	8,1	6,5
Babuino	3,92	3,97
Maison Bibelot	3,9	3,8
Blindarte	3,7	4,2

ten aste italiane troviamo Meeting Art che con 29,7 milioni scende di un nulla (2,5%) sul 2016 (30,5 milioni). Per la cronaca questo risultato ha come fonte ArtsLife.com poiché l'amministratore delegato Pablo Carrara non ha voluto dichiararlo ufficialmente, limitandosi a «non confermare né smentire». Pandolfini cresce del 7% con un totale aggiudicato di 28 milioni. Il di-



*Per il risultato 2017 di Meeting Art: la casa d'aste non conferma e non smentisce. Mentre, per Cambi e Il Ponte, al momento della realizzazione dei report le aste non erano ancora concluse quindi la cifra potrebbe variare solo leggermente.
Fonte: ArtsLife.com

partimento che ha ottenuto migliori performance è stato quello di dipinti antichi e del secolo XIX (5,7 milioni), anche se si attestano sul podio tutte le tipologie di lotti: l'Alfa Romeo appartenuta a Gabriele d'Annunzio (492.950 euro) e due orologi Rolex (venduti per 478.800 e 381.200 euro). Anche Il Ponte è cresciuta rispetto al 2016. Dei 25,7 milioni di euro messi a bilancio, ben 8,4 sono stati realizzati da moderna e contemporanea e 5,2 dai gioielli. Top lot una «Natura morta» del 1961 di Giorgio Morandi (562.500 euro) e una coppia di anelli gemelli in oro con diamanti e zaffiri venduti a 300 mila. Sale il fatturato anche di Bolaffi (19,2 milioni) mentre Wannenes cala leggermente rispetto al 2016 con oltre 17,96 milioni assestandosi al settimo posto, anche se la percentuale di venduto, per valore, è stata alta (112,3%). Settore trainante quello dell'antiquariato (4 milioni). Forte crescita anche per Farsetti che con 16 milioni di euro vede un +28% sul 2016. Un maestro straniero vince la medaglia d'oro della maison di Prato con «La recherche de l'absolu» di Ma-

gritte, una gouache su carta del 1948 venduta a 898.250 euro.

Fusioni

Finarte e Minerva Auctions festeggiano il loro «matrimonio», avvenuto quest'anno, con un fatturato di 10,5 milioni di euro, una cifra poco superiore alla somma dei totali separati del 2016 (3,6 e 6,8 milioni). La sensazione è che la messa al comando del gruppo di Fabio Massimo Bertolo sia la strada giusta per dare solidità e competenza alla società. Risultati più o meno simili al 2016 per le altre case. Maison Bibelot, per la cronaca, dal 2015 ha raddoppiato il fatturato, grazie al dipartimento di gioielli. Quest'anno il suo top lot è stato un anello Bulgari con zaffiro kashmir naturale taglio cuscino, 13,5 carati, aggiudicato a 712.500 mila euro. Forte incremento della romana Bertolami Fine Arts (+24,6%) e top lot con un paesaggio di Morandi (362.500). Mentre la napoletana Blindarte ha aggiudicato a 468 mila euro una carta di Cy Twombly del 1962. Insomma, nonostante tutto, l'Italia dell'arte c'è.